



אתם נצבים היום כלכם לפני ה' אלהיכם:

VOI SIETE PRESENTI OGGI TUTTI DAVANTI AL SIGNORE VOSTRO DIO: i vostri capitribù, i vostri anziani, i vostri ufficiali e tutti gli uomini d'Israele, i vostri figli, le vostre donne e il forestiero che vive nel vostro accampamento, sia quello che spacca la legna sia quello che attinge l'acqua, per accettare il patto dell'Eterno tuo Signore e nel Suo giuramento che Egli fa con te oggi, affinché ti costituisca oggi come Suo popolo ed Egli ti sia come Signore come ti disse e come giurò ai tuoi padri Avraham, Ytzchaq e Ya'aqov. (Devarim 29, 9-12).

“Ma”, continuò Moshè “questo patto non vale solo per voi che siete presenti qui oggi ma anche per chi non c'è, per le generazioni future. Voi sapete che fummo schiavi in Egitto, che ne uscimmo e che passammo attraverso città abitate da popoli idolatri. Ecco, se qualcuno tra voi, uomo o donna cominciasse ad adorare quegli idoli, pensando di non fare una cosa grave, ebbene quella persona non sarà perdonata dall'Eterno ma verrà punita senza scampo così come vi è stato detto e ripetuto più volte.

L'Eterno colpirà duramente anche tutto il popolo se non rispetterà questo patto arrivando anche a sradicarlo dal Paese nel quale state per entrare. **Le cose occulte appartengono all'Eterno nostro Signore e quelle rivelate sono per noi per i nostri figli per sempre per mettere in pratica tutte le parole di questa Toràh.** (Devarim 28, 29)

Se però vi pentirete e tornerete ad osservare tutti i comandamenti

Presenti

la traduzione della parola ebraica Nitzavim (נִצָּבִים). Alcuni invece traducono fissi, intendendo 'fissi nel patto con l'Eterno'

**Con tutto il cuore
e con tutta l'anima**
Sono le parole dello
Shemà'

dell'Eterno e seguirete la strada giusta, Egli vi perdonerà, vi raccoglierà da in mezzo a tutti gli altri popoli tra cui sarete stati sparsi e tratterà con benevolenza voi e i vostri figli purché lo amiate **con tutto il cuore e con tutta l'anima** mentre perseguiterà i vostri nemici e coloro che vi avranno odiato e perseguitato”.



Tu dunque ti pentirai e darai ascolto alla voce dell'Eterno ed attuerai tutti i Suoi precetti che io ti comando oggi. L'Eterno tuo Signore ti farà prosperare in tutto ciò che farai, con il frutto del tuo ventre, con i figli dei tuoi animali e con il frutto della tua terra quando Egli tornerà a gioire per il tuo bene come gioì per quello dei tuoi padri, quando cioè avrai dato ascolto alla voce dell'Eterno tuo Signore osservando i Suoi precetti e i Suoi statuti in questo libro della Toràh; quando avrai fatto ritorno all'Eterno tuo Signore con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. (Devarim 30, 8-10)

Perché questa cosa che oggi vi raccomando di fare non è una cosa straordinaria, impossibile da realizzare, lontana da voi, **non è in cielo... e nemmeno al di là del mare..., questa cosa ti è invece molto vicina; è nella tua bocca** è nel tuo cuore perché tu possa eseguirla. (Devarim 30, 12-14)

E Moshè continuò: “Oggi ho posto davanti a voi la vita e il bene, la morte e il male, scegliete la vita. Ciò che vi comando oggi è di amare l'Eterno. Se rispetterete questo patto, e chiamo a testimoni il cielo e la terra, vivrete a lungo accompagnati dalla benedizione dell'Eterno e abiterete nella terra che Egli giurò di dare ad Avraham, Ytzchaq e Ya'aqov”.

nella tua bocca
La Toràh è data sia
in forma scritta
che orale

**HAFTARÀH**

Secondo il rito italiano si legge un brano di Yehoshua' che, giunto agli ultimi giorni della sua vita, radunò il popolo così come aveva fatto Moshè; secondo i riti spagnolo e tedesco si legge ancora un brano di Yesha'iahu anche quando è unita a Vaielekh.

**I NOSTRI MAESTRI DICONO**

Moshè si rivolge ai figli d'Israel con le parole "Voi state" per insegnarci che li radunò davanti all'Eterno, nel giorno della sua morte, per introdurli nel patto di alleanza. (Rashì)

Stranamente, proprio in un momento di passaggio, di movimento, sia di leader, (la guida del popolo passa da Moshè a Yehoshua'), che di territorio (dal deserto alla terra di Kena'an,) Moshè "fissa" i figli d'Israel (cioè li vincola nel patto con l'Eterno). (Sfat Emet)

Moshè si rivolge al popolo con le parole "Voi siete presenti (voi state)" per rasserenare i figli d'Israele che avevano appena finito di ascoltare tutte le maledizioni minacciate, qualora si fossero allontanati dalla via indicata, e rassicurarli che l'Eterno non li avrebbe mai abbandonati. Infatti, "Voi state tutti oggi davanti all'Eterno" significa che non sono stati sterminati ma continuano ad esistere alla Sua presenza. (Rashì)

Moshè chiama a testimoni il cielo e la terra che sussistono da sempre e per sempre, perché possano testimoniare che i figli d'Israele, qualora fossero puniti, erano però già stati avvertiti. (Rashì)

Il cielo e la terra hanno sempre fatto il loro dovere senza ricevere alcuna ricompensa: il cielo con il sole che sorge e tramonta regolarmente ogni giorno; la terra che, se coltivata, produce i suoi frutti. Il popolo d'Israele, che invece riceverà una ricompensa se si comporterà correttamente, tanto più dovrà fare il proprio dovere. (Rashì)

Il verso "Le cose occulte appartengono all'Eterno nostro Signore e quelle rivelate sono per noi per i nostri figli per sempre per mettere in pratica tutte le parole di questa Toràh" (Devarim 28, 29) ha un significato di difficile spiegazione e molti sono stati i tentativi di interpretazione:

- Se una colpa è di un unico individuo e non è nota alla collettività ma conosciuta esclusivamen-